

**Atto Camera**  
**Interrogazione a risposta in commissione 5-10644**

presentato da **COMINARDI Claudio**  
testo di **Martedì 21 febbraio 2017, seduta n. 745**

COMINARDI, CHIMIANTI, TRIPIEDI, DALL'OSSO, ALBERTI, PESCO e CIPRINI — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Sevel s.p.a. è un'azienda automobilistica italofrancese nata nel 1978 come *joint-venture* fra la Fiat ed il gruppo PSA (Peugeot e Citroën). La società, che si occupa della produzione dei veicoli commerciali e di alcuni monovolume per la Fiat, Lancia, Citroën e Peugeot, dispone di due impianti produttivi: uno ad Atesa, in provincia di Chieti, ed uno in Francia;

lo stabilimento in provincia di Chieti, che è considerato un importante motore per l'economia dell'Abruzzo ed è la più grande fabbrica italiana della FCA, consta di 6.500 dipendenti che producono veicoli commerciali venduti in 80 Paesi del mondo, portando la Sevel al primo posto in Europa nelle vendite del suo segmento;

il 7 febbraio 2017 un addetto alla catena di montaggio «Ute1» è stato vittima di un increscioso episodio, come riportato anche sul sito de « *L'Espresso*» in un articolo del 9 febbraio 2017. L'operaio, dopo essersi sentito più volte negare il permesso di recarsi in bagno, è stato costretto ad urinarsi addosso; nonostante i ritmi di lavoro siano frenetici e per risparmiare manchi il personale per le sostituzioni, così come dichiarato in una nota dal sindacato Usb abruzzese, negare ad un lavoratore il diritto di andare al bagno per espletare i bisogni fisiologici è di una gravità assoluta;

ledere la dignità di un uomo per mettere al primo posto la produzione cancella tutte le lotte fatte per ottenere i diritti dei lavoratori, riportando i lavoratori nell'epoca ante rivoluzione industriale; costringere un uomo a non abbandonare il posto di lavoro per soddisfare dei bisogni primari è un atto primitivo e disdicevole —:

se il Ministro interrogato non intenda, in conseguenza di quanto indicato in premessa, di promuovere, per il tramite delle competenti strutture periferiche, accurate ispezioni ministeriali in tutti gli stabilimenti appartenenti al gruppo FCA, a partire dal sopraindicato stabilimento Sevel di Atesa, al fine di verificare il rispetto delle condizioni minime di dignità dei lavoratori compreso il rispetto delle pause fisiologiche. (5-10644)